

Locarno è fra le città europee che quest'anno la commemoreranno con una serie di eventi

La Riforma come pietra miliare

Previste da qui a settembre una pièce teatrale e una tavola rotonda al Palacongressi di Muralto, una ricca esposizione storica nel Castello Visconteo, una fiaccolata simbolica e un culto ecumenico in San Francesco

di Davide Martinoni

Conoscere il passato per capire il presente. Mai come oggi l'assunto è fondamentale e mai come oggi l'istituzione deve farsi carico di un ruolo che non sia soltanto politico, ma anche storico; per situare la memoria storica alla base di un discorso politico coerente e consapevole. Anche per questo, di certo, la Città ha messo grande impegno per profilarsi come Città europea della Riforma, titolo rilasciato dalla Comunione di Chiese protestanti in Europa e che consente a Locarno di inserirsi in una rete di dimensione internazionale. L'obiettivo è debitamente sottolineare, con una serie di eventi, il cinquecentesimo delle 95 tesi che il monaco agostiniano Martin Lutero affisse sul portale della chiesa del Castello di Wittenberg nell'ottobre del 1517. Cosa c'entra Locarno con questo momento storico? Detiene un forte legame storico e culturale con quegli eventi: legame contraddistinto naturalmente dalla fiorente comunità prote-

stante che era presente mezzo millennio fa sulle sponde del Verbano, poi da pietre miliari che caratterizzarono quegli anni e infine dalla cacciata dei protestanti locarnesi che, nel 1555, segnò la fine della Riforma in città.

"Superate le antiche lacerazioni"

La serie di eventi previsti nell'ambito delle celebrazioni è stata presentata ieri mattina a Palazzo Maracchi dal sindaco Alain Scherrer, dall'archivista della Città Rodolfo Huber e dai due pastori della chiesa evangelica riformata di Locarno Angelo Cassano e Markus Erni. Cassano, in particolare, ha spiegato come «nell'anno in cui si commemorano i 500 anni dalla pubblicazione delle tesi di Martin Lutero, il Municipio di Locarno, su nostro invito, desidera sottolineare come la città abbia saputo superare le antiche e profonde lacerazioni per proporsi come luogo di riconciliazione, di pace e di integrazione». Locarno, ha aggiunto, «vuole essere oggi città del confronto e delle libertà. Non dobbiamo dimenticare che grazie alla Riforma si è spezzato un pensiero dominante che non permetteva una circolazione delle idee. La Riforma, che è la madre delle libertà moderne, ha affermato l'immagine di un Dio benevolo». Oggi, ha concluso Cassano, «vogliamo comunicare alla nostra generazione che il futuro può essere una speranza e non una minaccia. Occorre fare il possibile per costruire un futuro che vada oltre le nubi minacciose dell'integralismo, della barbarie e dello scontro culturale nel quale purtroppo oggi viviamo». Il calendario della commemorazione è ampio e variegato. Venerdì 21 (alle 20) e domenica 23 aprile (alle 15) al Palacongressi di Muralto verrà rappresentata "L'espulsione", di Paul Steinmann, per la regia di Remo Sangiorgio.



Lo storico Rodolfo Huber, il sindaco Alain Scherrer e i pastori Angelo Cassano e Markus Erni

Sti tratta di uno spettacolo che racconta la vicenda dell'esilio dei profughi locarnesi (*traite riforme 500 teatro*). Poi, fra il 15 e il 17 settembre Locarno commemorerà ufficialmente, con una tre giorni molto intensa, i trascorsi storici. Lo farà venerdì 15 con l'inaugurazione di una mostra sul tema della Riforma, alle-

stita al Castello Visconteo; sabato 16 con una tavola rotonda mattutina dal titolo "Lutero e la Riforma a sud delle Alpi" al Palacongressi di Muralto, nonché con una fiaccolata fortemente simbolica dal castello fino a piazzetta dei Riformati; e domenica 17 con un culto ecumenico nella chiesa di San Francesco a Locarno.



La tela di Paolo Veronese esposta al San Sebastiano di Ascona

Un museo tra memoria e fede

S.F.

Uno scrigno che raccoglie testimonianze storiche e religiose del passato. Il Museo di San Sebastiano, in via delle Cappelle ad Ascona, riapre i battenti per la stagione e presenta alcune novità. Ieri mattina c'è stata l'inaugurazione. L'arciprete don Massimo Gaia ha ricordato i suoi predecessori (il compianto don Alfonso Pura, che aveva progettato il museo, e il vescovo emerito Piergiacomo Grampa che lo aveva realizzato nel 2000), prima di elencare i diversi lavori edili eseguiti recentemente per contrastare le infiltrazioni d'acqua e

l'umidità. Ora la struttura si presenta al meglio, come sottolineato dal vicesindaco Maurizio Cecchi, che ha definito la chiesetta «un gioiello incastonato fra i diversi musei del Borgo». Il curatore Rolando Pancaldi, che ha rilevato il testimone da Alfredo Poncini, ha spiegato le scelte espositive: «Tre i percorsi. Il primo presenta oggetti archeologici legati a questo luogo; il secondo raccoglie pregevoli opere del Rinascimento; il terzo è dedicato all'arte sacra e devozionale nelle sue diverse forme». Dalla berretta cardinalizia dimenticata ad Ascona da San Carlo Borromeo nel 1584 a candelabri e arredi sa-

cri. «Abbiamo aggiunto un quarto percorso, con la collezione di 64 crocifissi, prestata da Charly Zenger. Sono testimonianze d'arte e di fede raccolte da sua moglie Yvonne, scomparsa cinque anni fa». La mostra è intitolata "Lemà sabactani?" ("... perché mi hai abbandonato?"), riferendosi al destino che spesso attende questi crocifissi, dimenticati in soffitta; vuole sollecitare i visitatori ad immaginare i pensieri e le emozioni di tutte quelle persone che hanno ammirato e tenuto in mano questi piccoli oggetti sacri. Il museo è aperto nei giorni di giovedì, venerdì e sabato, dalle 10 alle 18.30. Entrata libera.

Cucine delle mense centralizzate, via libera dopo 13 votazioni

Ampia discussione lunedì sera a conclusione del Consiglio comunale a Locarno

Ci sono volute tredici votazioni lunedì sera in Consiglio comunale a Locarno per riuscire infine ad approvare - dopo la mezzanotte - il messaggio con la richiesta di credito di 240mila franchi per la centralizzazione delle cucine delle mense scolastiche delle scuole dell'infanzia della città. Un cambiamento che, ricordiamo, prevede anche l'aggiunta di quattro nuove funzioni nel Regolamento

organico comunale, vale a dire "responsabile di cucina", "cuoco in dietetica", "cuoco", "addetto di cucina". L'ampia discussione corredata dalla lunga serie di votazioni finali è scaturita, come già riferito, dagli articolati e approfonditi rapporti della Commissione della gestione. Quello di maggioranza (relatori Nicola Pini, Plr e Angelo Pelloni, Ppd) era favorevole, mentre quello di minoranza (firmato dal relatore Pier Mellini e da Damiano Selcioni, Ps) contrario. Da parte della sinistra è giunto l'invito a ritirare il messaggio - ritenendo che sia sta-

to originato "da un incidente di percorso", in modo da "poter ridiscutere i contenuti coinvolgendo seriamente le altre componenti della scuola e procedere con i necessari correttivi che possano portare a una condivisione generale". In caso contrario, sono stati proposti cinque emendamenti. Da parte sua, il municipale Giuseppe Cotti ha invitato ad approvare il messaggio rilevando che non è vero che vi saranno due licenziamenti e una riduzione dell'orario di lavoro di altre collaboratrici, ma con il messaggio il Municipio «punta a due

obiettivi certamente condivisibili: migliorare la qualità dei pasti serviti ai nostri allievi e attrezzare in modo adeguato i collaboratori di questo preziosissimo servizio. Per raggiungere questi due obiettivi né io né la direttrice abbiamo inventato nulla di particolarmente originale ma ci siamo riallacciati a pratiche virtuose sperimentate altrove: la centralizzazione delle mense è già stata introdotta con successo nel comune di Gambrogno ed è attualmente in fase di realizzazione a Stabio». Pertanto ha esortato il legislativo ad accantonare le diver-

genze e a «compiere un passo nel presente, con uno sguardo proiettato nel futuro». Le divergenze sono comunque rimaste e il presidente Philippe Jaquet-Richardet (Lui) ha avuto quindi il suo bel daffare nel dirigere le votazioni che ne sono seguite. Con 28 no, 8 si e un'astensione, è stata dapprima bocciata la proposta di rinvio del messaggio. Poi sono state da una parte approvate le proposte municipali e dall'altra bocciati gli emendamenti. Infine, il messaggio è passato con 29 si, 7 no e un'astensione.

Per il lago Maggiore permane 'uno stato ecologico piuttosto critico'

Dopo l'inquinamento causato dalla Enichem di Pieve Vergonte, dal 1995 con frequenza annuale il Laboratorio cantonale esegue un monitoraggio della contaminazione da bifenili policlorurati (Pcb), para-diclorodifeniltricloroetano (Ddt) e metalli pesanti (in particolare mercurio) negli agoni (Alosa fallax lacustris) del Verbano. Il Laboratorio rende noto che "la contaminazione da Ddt è da tempo rientrata a livelli tollerabili, ma la situazione permane critica per i Pcb, in particolare i congeneri diossina e simili

(dl-Pcb), tuttora presenti a livelli superiori al valore di tolleranza di 6.5 pg/g Teq fissato per la somma di Pcd/d, Pcd/f e dl-Pcb. Il divieto di pesca professionale, commercio e vendita per gli agoni introdotto nel 2009 a livello cantonale rimane in vigore". In merito ai metalli pesanti, "l'arsenico e, in particolare, il mercurio sono presenti in quantitativi significativi (ma non pericolosi per la salute del consumatore) nei pesci analizzati, confermando uno stato ecologico piuttosto critico delle acque del Verbano".

Lettera aperta dell'Ata per un miglioramento dei collegamenti della Centovallina

L'Ata - Associazione traffico e ambiente. Sezione della Svizzera italiana - sostiene la petizione al Gran Consiglio contro la soppressione delle corse serali della Centovallina. In un comunicato sottolinea che la petizione ha raccolto oltre 4000 firme, a dimostrazione che il problema è sentito a livello regionale. Contro la soppressione dei collegamenti dei venerdì delle 20.25 da Domodossola e delle 18.48 di domenica da Locarno si sono espressi anche il Municipio di Ascona e il Consiglio comunale di Loso-

ne. Queste corse erano particolarmente usate da studenti e pendolari. "Da tempo le Fart e la corrispettiva italiana Ssif-rileva l'Ata - sembrano voler sviluppare la Centovallina/Vigezzina soprattutto come ferrovia turistica. Per il Locarnese ha tuttavia anche un'importante funzione di collegamento pubblico. Con uno studio sui trasporti pubblici l'Ata aveva mostrato che con alcuni interventi sulla linea in Italia sarebbe stato possibile abbassare il tempo di percorrenza per assicurare buone coincidenze a Domodos-

ola. Con la soppressione delle corse serali a partire dal cambio d'orario del dicembre 2016, il servizio è peggiorato invece di migliorare. Una decisione non accettabile in quanto per tutto il Locarnese e il Bellinzese la Centovallina rappresenta un importante collegamento verso la Linea del Sempione e la Svizzera Romanda, non solo per i turisti, ma anche per i pendolari e gli studenti". L'Ata ha quindi già ripetutamente espresso il suo sostegno alla petizione e lamenta anche l'aumento dei prezzi.

Printed and distributed by PressReader
PressReader.com - n. 1.684.278.6684
DISTRIBUTION: PROTECTOR & ASSOCIATES LTD

Festival Nuova squadra ai vertici

In partenza per un lavoro all'estero il direttore operativo Mario Timbal lascia dopo 9 anni Gli subentra l'attuale vice Raphaël Brunshawig - La Lega nel CdA con Roberta Pantani

LUCA PELLONI

■ Minirivoluzione nella direzione del Festival del film di Locarno. Durante l'assemblea generale di ieri, infatti, il presidente **Marco Solari** ha annunciato la partenza, al termine della 70. edizione, del direttore operativo **Mario Timbal**. «Se oggi il Pardo è riconosciuto nel mondo lo dobbiamo anche alle capacità manageriali di Mario, che in nove anni è cresciuto molto e a sua volta ha fatto crescere il Festival», ha sottolineato Solari. «La sua partenza, non lo nascondo, per noi è un colpo, perché Timbal ha dimostrato di avere una marcia in più. Quello che gli si è presentato davanti, un importante lavoro in un'istituzione culturale all'estero, è però un treno che io stesso gli ho consigliato di prendere. A lui va tutta la nostra gratitudine».

Il Festival è una azienda e come tale va gestita. «Altrimenti sarebbe la fine», ha aggiunto ancora il presidente. Di riflesso non manca un piano di successione, che prevede una squadra di direzione, unita, a cinque. A Mario Timbal succederà l'attuale vice, «che in un anno ha dimostrato una maturità e una crescita ragguardevoli», **Raphaël Brunshawig**. Mentre **vice direttore**, proveniente dall'Organizzazione turistica Lago Maggiore e Valli, è stato nominato **Mattia Storni**. Infine, **Amael Soudani** dell'ufficio stampa diventa responsabile della comunicazione e, appunto, membro di direzione. «Subentrano forze giovani, che sapranno, insieme alla direzione artistica composta da **Carlo Chatrian** e dalla sua vice **Nadia Dresti**, difendere e consolidare la posizione internazionale del nostro Festival», ha concluso su questo tema Solari. Ma non prima di segnalare un'altra nuova importante figura del Pardo: dal 1. maggio **Andrea Zanetti** sarà attivo come responsabile commerciale food&beverage, assicurando l'organizzazione operativa della Rotonda. Un evento, questo, che l'anno scorso è stato per la prima volta affidato alla kermesse, la quale ha saputo cucire uno stretto rapporto tra gli spazi di piazza Castello e la rassegna. Il tutto, tra l'altro, riuscendo a pareggiare i conti. A Zanetti, dunque, il compito di migliorare ulteriormente l'offerta.

Restando in piazza Castello, ieri non poteva mancare un esplicito riferimento alla Casa del cinema. Soprattutto in vista della 70. edizione. Così, sia il sindaco **Alain Scherrer**, sia il direttore della Palacinama SA **Michele Dedini**, hanno assicurato che le tre sale cinematografiche saranno pronte per l'anniversario. E Scherrer ha pure sottolineato gli sforzi del Comune per migliorare ulteriormente il Palaxpo Locarno (ex Fevi). Mentre Carlo Chatrian ha illustrato i numerosi progetti legati al 70. anniversario, tra i quali #moveofmylife, concorso digitale che vuole dare voce al pubblico chiamato a raccontare i film

che ci hanno cambiato la vita. Dal canto suo, Solari ha ricordato il modellino di piazza Grande installato alla Swissminiatur di Melide, il francobollo speciale emesso dalla Posta e il fatto che a maggio sarà presentata la nuova banconota da 20 franchi che raffigurerà a sua volta il Festival e la piazza.

L'assemblea è stata anche il momento di ratificare un avvicendamento in seno al Consiglio di amministrazione. Dopo 20 anni, **Marco Blaser** ha rassegnato le dimissioni, e, in ragione del grande con-

tributo dato alla manifestazione, è stato designato membro onorario del Festival. **Roberta Pantani**, consigliera nazionale e attuale presidente della deputazione ticinese alle Camere federali, è stata invece eletta quale nuovo membro del CdA. Sebbene questo consenso, come spiegato da Solari, non tenga una rigida statistica della rappresentanza dei vari gruppi politici, si è voluto dare spazio, legittimamente, anche alla Lega. L'assemblea ha poi approvato i bilanci dell'edizione 2016, chiusa con un so-

stanziale equilibrio e un consuntivo di 13,15 milioni di franchi. Il direttore operativo ha inoltre presentato il preventivo 2017, che prevede un budget di 13,6 milioni. «Dal 2018 bisognerà dimagrire», ha chiosato Marco Solari. Infine, in coda alla seduta, sono stati presentati gli otto membri dello Youth Advisory Board (YAB), il nuovo comitato consultivo che comprende giovani tra i 16 e i 25 anni. Tra questi la giurista che vive a Losanna **Alessandra Ortell**.



SI CAMBIA Dopo la 70. edizione Mario Timbal (a sinistra) passerà il timone a Raphaël Brunshawig. (Foto Festival)

PIAZZA GRANDE

Un guasto all'orologio e la Torre civica va in tilt

■ Sicuramente qualcuno se ne sarà accorto, anche perché il suono della Torre civica in piazza Grande scandisce da anni il ritmo delle giornate, in città. Ma da alcuni giorni i rintocchi sono sfasati di decine di minuti. Il motivo? Un guasto alla centralina dell'orologio, che ha mandato in tilt il sistema. Nulla di grave, per carità: presto la situazione sarà sistemata da una ditta specializzata, prontamente allertata dalla Città. E se qualcuno avesse mancato un appuntamento importante, beh, ora sappiamo che nemmeno la Torre è infallibile. Forse è bene comprarsi un orologio.

MACCAGNO

Si erano persi nei boschi Ritrovati marito e moglie

■ Si è conclusa senza gravi conseguenze la disavventura di una coppia di anziani che l'altra sera, uscita per una passeggiata, aveva perso l'orientamento nei boschi di Maccagno con Pino e Veddasca. Ieri dappima è stato ritrovato il marito in stato confusionale ma in buona salute. E nel tardo pomeriggio le squadre di ricerca hanno recuperato anche la moglie, una donna di 82 anni di origine tedesca, ma residente a Milano. Affaticata per la notte passata all'aperto, le sue condizioni non sono comunque ritenute gravi.

RICONOSCIMENTO

Locarno accolta tra le città europee della Riforma

■ In occasione del 500. anniversario della Riforma protestante - era il 31 ottobre del 1517 quando il monaco agostiniano Martin Lutero affisse le sue 95 tesi sul portale della chiesa del castello di Wittenberg - Locarno ottiene il riconoscimento di «Città europea della Riforma». E, come tale, si prepara a festeggiare la ricorrenza con un ampio cartellone di appuntamenti.

«Nell'anno in cui si commemorano i 500 anni dalla pubblicazione delle tesi di Lutero - ha spiegato ieri alla stampa il sindaco **Alain Scherrer** - il Municipio sottolinea come la città abbia saputo superare le antiche, profonde lacerazioni per proporsi come luogo di riconciliazione, pace e integrazione». Se infatti negli anni Trenta e Quaranta del XVI secolo si sviluppò nel borgo una vivace comunità protestante, che fu poi costretta all'esilio nel 1555, la Comunità evangelica riformata è oggi saldamente presente nella regione e convive in perfetta armonia con le altre confessioni. Così, sulla scorta dell'invito da parte della Comunità riformata di Locarno e dintorni, il Municipio ha chiesto di aderire alla rete internazionale delle Città europee della Riforma, istituita dalla Comunione di Chiese protestanti in Europa. La quale ha accolto la candidatura, inserendo la Città nel circuito di cui, a livello svizzero, fanno già parte centri come Zurigo, Berna, Ginevra e Basilea. «Oggi - ha ribadito Scherrer - convivono a Locarno Chiese riformate, evangeliche, cattoliche e di altre confessioni e religioni. L'eredità della Riforma è perciò ricordata, in occasione del 500, per testimoniare la capacità di perdonare e l'impegno per la pace che contraddistinguono il nostro Comune». Ciò che ha ribadito anche **Angelo Cassano**, pastore della Chiesa evangelica riformata di Locarno presente insieme al suo omologo di lingua tedesca **Markus Erny**: «Definire Locarno Città della Riforma - ha dichiarato - significa riaffermare con forza quei diritti fondamentali di pace, tolleranza e libertà che da sempre appartengono al nostro Comune. E senza i quali prevarebbero odio e oscurantismo. Vogliamo comunicare ai giovani - ha concluso - che il futuro può essere una speranza e non una minaccia».

Per l'occasione, come accennato, è stato organizzato un programma di eventi - tra cui spettacoli teatrali, un'esposizione, tavole rotonde e concerti - che si svolgeranno nel corso dell'anno. Il primo in ordine di tempo è la messinscena di «L'espulsione» di Paul Steinmann venerdì 21 aprile alle 20 al Palazzo dei Congressi a Murallo (replica il 23 aprile alle 15 sempre a Murallo). «Il contributo più diretto della Città al cartellone - ha spiegato infine il presidente della Società storica Locarnese **Rodolfo Huber** - è l'esposizione al Castello Visconteo che sarà inaugurata il 15 settembre. Si tratta di una mostra legata a un concetto storico laico che presenta le origini e il contesto della Riforma, la nascita della comunità locarnese e il suo sviluppo». L'esposizione diventerà in seguito un'offerta permanente della struttura cittadina. LZ

Energia Verzasca SA, da luglio Andrea Papina sostituirà Marco Bertoli

■ Sarà Andrea Papina, classe 1971, di Massagno, il nuovo direttore della Verzasca SA di Lugano, la Società che gestisce gli impianti di produzione di energia idroelettrica in Valle Verzasca. È stato recentemente nominato dal Consiglio d'amministrazione quale successore di Marco Bertoli, che a metà 2017 passerà al beneficio della pensione. Papina - spiega la Società in una nota stampa - «ha accumulato un nutrito bagaglio d'esperienza nel settore della produzione elettrica presso la Turbomach di Rizzardo, il gruppo Alpig di Losanna e l'Azienda elettrica ticinese», per la cui Direzione continuerà a svolgere «compiti speciali». Assumerà l'incarico alla Verzasca SA il prossimo primo luglio. «Questo avvicendamento - si legge nel comunicato - avviene all'insegna di una ricerca di soluzioni sinergiche nel settore elettrico ticinese, messo a dura prova dall'attuale basso livello dei prezzi sul mercato svizzero, ed è una garanzia per una futura collaborazione tra le AIL e la stessa AET».

Ascona La tolleranza passa anche dalla croce

Riapre il museo parrocchiale d'arte sacra con una suggestiva collezione di simboli cristiani

■ «Se anche uno solo dei visitatori uscirà arricchito di tolleranza, avremo raggiunto il nostro scopo». È uno sguardo che mescola affetto e rispetto quello del **Rolando Pancaldi**, curatore del Museo d'arte sacra San Sebastiano di Ascona, posa sui 64 crocifissi appesi a una delle pareti dell'antico oratorio. Testimonianze di devozione che il noto gioielliere Charly Zenger e sua moglie Yvonne hanno portato con sé da molti viaggi nel mondo. Salvo un pregiato Cristo in avorio, per la maggior parte oggetti d'arte povera e semplice, ma - come sottolineano lo stesso Pancaldi e don **Massimo Gaia**, arciprete di Ascona - «ricca di storia umana e che suscita molti sentimenti, non necessariamente religiosi». La devozione, però, nella mostra temporanea



FEDE E STORIA

L'oratorio in cui trova spazio il museo d'arte sacra è uno degli edifici più antichi di Ascona. (Foto Valsesia)

intitolata «... Iemà sabactani!... ovvero "il sentimento dell'abbandono"» si respira ad ogni passo. Con l'invito, aggiungono ancora Pancaldi e Gaia, a «riflettere sulla fede altrui». Un tema di particolare attualità, reso ancora più toccante - a pochi giorni dagli attentati in Egitto - dalla presenza, fra i tanti crocifissi, di alcune croci copte. E poi ve ne sono di etiopi, bizantine, romane, francescane, tedesche, barocche. In legno, in metallo. Alcune con acquasantiere. L'esposizione si conclude poi con alcune opere moderne, rigorosamente «nude», senza il Cristo. «Ognuna però - conclude il curatore - con l'invito, appunto, a riflettere sulla tolleranza. Oggi, anche e soprattutto nella Settimana santa, ne abbiamo bisogno più che mai».

L'esposizione rimarrà visibile nel museo per tutta la durata della sua apertura stagionale, che inizierà domani e si protrarrà fino al 7 ottobre. Vi si potrà accedere il giovedì, venerdì e sabato dalle 17 alle 18.30. Ulteriori visite sono segnalate nel sito www.parcocchiascona.ch. La struttura museale trova posto nell'antica chiesa dei santi Fabiano e Sebastiano, risalente - nella sua forma primitiva - al nono secolo. L'oratorio - situato nei pressi del collegio Papio, in via delle Cappelle - è uno degli edifici più antichi del borgo. Chiuso al culto agli inizi del Novecento, è poi stato restaurato e riaperto nel 2000 nella sua forma attuale, per volere del vescovo emerito Pier Giacomo Grampa (allora arciprete di Ascona) e del primo curatore, Alfredo

Poncini. Tre i percorsi espositivi proposti. Il primo riguarda le origini dell'edificio sacro, risalente al Romanico, con le testimonianze del periodo carolingio rinvenute durante gli scavi in zona. Vi sono poi tutta una serie di tele realizzate fra il 1500 e il 1700 e che erano ospitate in varie chiese di Ascona.

La berretta di San Carlo

Risalgono invece all'epoca barocca numerosi oggetti sacri ospitati dal museo. Fra questi, reliquiari, candelieri, paramenti, libri liturgici, calici e quant'altro. Di particolare interesse - e curiosità - la berretta cardinalizia appartenuta a San Carlo Borromeo, che quest'ultimo - in visita al Papio - dimenticò ad Ascona nel 1584, pochi giorni prima della sua morte. B.G.L.

ASSEMBLEA Mario Timbal saluta il Festival

Il direttore operativo lascia dopo 9 anni. Al suo posto il vice Raphaël Brunshwig mentre dall'ente turistico arriva Mattia Storni. Solari: «Siamo forti, ma nel 2018 cura dimagrante»

MAURIZIO VALSESIA

Il Festival del film di Locarno è un trampolino di lancio, per i film premiati, ma anche per le persone che vi lavorano. Lo ha sottolineato ieri con orgoglio - e una punta di dispiacere - il presidente Marco Solari annunciando all'assemblea generale della rassegna la partenza del direttore operativo Mario Timbal, che ha accettato una nuova sfida professionale presso un'istituzione culturale all'estero (non resa nota al momento).

«Gli scossoni sono sempre dietro l'angolo nella gestione di un evento come il Festival», ha sottolineato Solari. «L'importante è superarli». Lo scossone "Timbal" ha dato il la a un assestamento organizzativo proposto dal Cda e approvato ieri dall'assemblea. Al direttore operativo uscente (che resta in sella fino alla fine della cruciale edizione 2017, quella del 70°) succederà l'attuale vice direttore operativo Raphaël Brunshwig; la funzione di vice direttore sarà affidata a Mattia Storni, attualmente nell'organico dell'Organizzazione turistica Lago Maggiore e Valli.

«Il suo trasferimento è frutto dell'accordo del Golf (di Ascona) raggiunto con il presidente dell'OT Aldo Merlini», ha svelato Solari, confermando con questo aneddoto l'attenzione che da sempre il Cda riserva nella scelta delle persone da mettere in squadra. Brunshwig sarà infine affiancato da Amel Soudani, attuale responsabile Ufficio stampa e comunicazione digitale, in qualità di responsabile della comunicazione e nuovo membro di Direzione. Infine, dal 1° maggio Andrea Zanetti è il neo responsabile dello sviluppo commerciale Food&Beverage, che assicurerà l'organizzazione operativa de laRonda dopo il primo anno archiviato con buoni risultati.

Solari ha tenuto a sottolineare che «Un festival come Locarno non può affermarsi e crescere senza la passione e la competenza del Direttore operativo. Se oggi il Locarno Festival è riconosciuto nel mondo lo dobbiamo anche alle capacità manageriali di Mario Timbal. Gli dobbiamo tutti la nostra gratitudine. Al suo posto subentrano ora forze giovani che sapranno, insieme con la Direzione artistica, difendere e consolidare la posizione internazionale del nostro Festival».

Una posizione, ha aggiunto con orgoglio Solari, «che Locarno ha saputo "mantenere e rafforzare", per citare un recente articolo di Variety, la Bibbia del settore. Qualcuno a volte può criticare un film (è comprensibile), ma questo conferma che abbiamo un'ottima reputazione artistica». Più fosche, o forse solo realistiche, le previsioni di Solari per il 2018: «Prepariamoci a una cura dimagrante. Gli anni grassi-grassi, sono finiti».

Altra novità, l'entrata nel Cda della manifestazione di Roberta Pantani, consigliera nazionale e presidente della Deputazione ticinese alle Camere. È la prima volta che Lega dei Ticinesi ha un esponente nel Cda, che, pur non basando le proprie nomine su criteri politici, «cerca comunque di rappresentare tutte le anime dell'opinione pubblica cantonale», ha puntualizzato il presidente. Esce invece dal Consiglio una figura che ha vissuto una buona parte dei 70 anni che si festeggiano quest'anno: Marco Blaser. Il volto storico della RSI ha rassegnato le dimissioni dopo 20 anni di Cda.

In ragione del grande contributo dato alla manifestazione, è stato designato membro onorario del Festival.

L'assemblea ha poi approvato i bilanci dell'edizione 2016, chiusa con un sostanziale equilibrio e un consuntivo di 13,15 milioni di franchi. Di poco superiore il budget previsto per il 2017, 13,6 milioni di franchi.

In termini di immagine il bilancio 2017 del Festival (e della Città con esso: «Locarno è fiera del Festival»), ha ribadito il sindaco Alain Scherrer) è già decisamente in attivo. Solari ha infatti ricordato il francobollo stampato dalla Posta

per il 70°, il modellino della Piazza Grande in veste festivaliera appena inaugurato alla Swissminiature e l'imminente presentazione della nuova banconota da 20 fr. con (e tre!) Piazza Grande e il suo maxi-schermo.

Il direttore artistico Carlo Chatrian ha illustrato i numerosi progetti legati a Locarno70, tra i quali #movieofmylife, concorso digitale che vuole dare voce al pubblico chiamato a raccontare i film che più ci hanno cambiato la vita. Infine, una mini-rassegna per le famiglie e i più piccoli. Solari: «Una lacuna che abbiamo voluto colmare».



UNA PIAZZA.... SOLARE La dirigenza del Festival ieri in Piazza Grande con al centro il presidente Marco Solari e il sindaco Alain Scherrer, il quale ha ribadito: «La città è fiera del Festival».

(Foto Festival del film)

PIAZZA GRANDE

Un guasto all'orologio e la Torre civica va in tilt

«Sicuramente qualcuno se ne sarà accorto, anche perché il suono della Torre civica in piazza Grande scandisce da anni il ritmo delle giornate, in città. Ma da alcuni giorni i rintocchi sono sfasati di decine di minuti. Il motivo? Un guasto alla centralina dell'orologio, che ha mandato in tilt il sistema. Nulla di grave, per carità: presto la situazione sarà sistemata da una ditta specializzata, prontamente allertata dalla Città. E se qualcuno avesse mancato un appuntamento importante, beh, ora sappiamo che nemmeno la Torre è infallibile. Forse è bene comprarsi un orologio».

MACCAGNO

Si erano persi nei boschi Ritrovati marito e moglie

«Si è conclusa senza gravi conseguenze la disavventura di una coppia di anziani che l'altra sera, uscita per una passeggiata, aveva perso l'orientamento nei boschi di Maccagno con Pino e Veddasca. Ieri dapprima è stato ritrovato il marito in stato confusionale ma in buona salute. E nel tardo pomeriggio le squadre di ricerca hanno recuperato anche la moglie, una donna di 82 anni di origine tedesca, ma residente a Milano. Affaticata per la notte passata all'aperto, le sue condizioni non sono comunque ritenute gravi».

ENERGIA Verzasca SA, da luglio Andrea Papina sostituirà Marco Bertoli

Sarà Andrea Papina, classe 1971, di Massagno, il nuovo direttore della Verzasca SA di Lugano, la Società che gestisce gli impianti di produzione di energia idroelettrica in Valle Verzasca. È stato recentemente nominato dal Consiglio d'amministrazione quale successore di Marco Bertoli, che a metà 2017 passerà al beneficio della pensione. Papina - spiega la Società in una nota stampa - «ha accumulato un nutrito bagaglio d'esperienza nel settore della produzione elettrica presso la Turbomach di Rizzano, il gruppo Alpiq di Losanna e l'Azienda elettrica ticinese», per la cui Direzione continuerà a svolgere «compiti speciali». Assumerà l'incarico alla Verzasca SA il prossimo primo luglio. «Questo avvicendamento - si legge nel comunicato - avviene all'insegna di una ricerca di soluzioni sinergiche nel settore elettrico ticinese, messo a dura prova dall'attuale basso livello dei prezzi sul mercato svizzero, ed è una garanzia per una futura collaborazione tra le AIE e la stessa AET».

ASCONA Crocifissi da tutto il Mondo

Esposti nel museo della Parrocchia - Arricchita la collezione stabile

MAURIZIO VALSESIA

Quel piccolo gioiello che è il Museo d'arte sacra della Parrocchia di Ascona, in occasione della riapertura stagionale, si arricchisce di nuovi oggetti e di una mostra temporanea dedicata ai crocifissi.

Ieri l'inaugurazione alla presenza del vice sindaco Maurizio Checchi e del collega e capo Dicastero culto Tiziano Brogгинi, di don Patrizio Foletti, rettore del Collegio Papio e di Alfredo Poncini, il primo curatore del Museo, compito ora assunto da Rolando Pancaldi. A fare gli onori di casa l'arciprete del Borgo don Massimo Gaia, che ha ricordato l'apertura del museo nei primi anni 2000 grazie al volere di don Pura e all'intraprendenza di don Mino. Don Massimo ha poi ringraziato Rolando Pancaldi «per il dinamismo e la grande passione che sta dimostrando nel perpetuare e rinnovare il Museo, partendo da quanto

svolto da Alfredo Poncini, a cui pure va la nostra riconoscenza».

Veniamo dunque al "pezzo forte", l'esposizione temporanea di crocifissi. «I crocifissi - ha spiegato Rolando Pancaldi - sono di Charly Zenger, orafo e uomo di cultura che molti di noi conoscono, il quale ha voluto mostrare per la prima volta al pubblico questa piccola ma significativa collezione di crocifissi collezionati da sua moglie Yvonne in giro per il Mondo. Oltre a rappresentare un'occasione di arricchimento culturale, questa esposizione si prefigge anche di sollecitare - nel periodo pasquale - i visitatori ad immaginare i pensieri e le emozioni di tutte quelle persone, che hanno ammirato e pregato tenendo nelle loro mani questi oggetti».

Situato nell'oratorio dei Santi Fabiano e Sebastiano in via delle Cappelle (proprio dietro il Collegio Papio), l'anno scorso il museo è stato anche oggetto di alcuni lavori di manutenzione e miglio-

ria, consistiti nella sistemazione delle paratie esterne (alcune sono lasciate aperte perché utilizzate come rifugio dai rondoni della zona), nel rifacimento della pavimentazione davanti all'entrata e in un'imbiancatura interna. Interventi rispettosi di un edificio che, nella sua parte più antica, risale al IX secolo. Altra novità, da quest'anno il museo aggiunge l'apertura domenicale, dalle 17 alle 18.30, alle due abituali del venerdì e del sabato (16.30-18).

Per quanto concerne la collezione stabile, questa si arricchisce di nuovi oggetti (offerta da privati o esposti in collaborazione con i musei comunali). Tra questi un secondo paliotto che andrà ad affiancare quello restaurato recentemente. L'oggetto più curioso, esposto sin dal primo giorno, è probabilmente la berretta cardinalizia che San Carlo Borromeo, già malato e prossimo alla morte, dimenticò nel 1584 in occasione dell'inaugurazione del Collegio Papio.

RICONOSCIMENTO

Anche Locarno tra le città europee della Riforma

Locarno diventa: «Città europea della Riforma»: questo titolo è stato attribuito dalla Comunione delle Chiese protestanti d'Europa per sottolineare i 500 anni delle tesi di Martin Lutero che hanno dato avvio alla Riforma protestante.

«Con questa importante candidatura Locarno entra in questo circuito internazionale per sottolineare la sua volontà di essere un luogo di riconciliazione, di pace, di accoglienza e di integrazione», hanno rilevato il sindaco Alain Scherrer e il pastore Angelo Cassano, ieri nel corso della presentazione del programma ufficiale della ricorrenza. Insomma: «riaffermare con forza e determinazione i diritti fondamentali della pace, della libertà e dello spirito di tolleranza che hanno sempre contraddistinto la nostra città».

Come noto, una prima comunità riformata si era già costituita a Locarno verso il 1530, ma fu costretta a scegliere l'esilio. «Rievochiamo la cacciata dei riformatori - ha aggiunto il pastore Angelo Cassano - non certo con spirito polemico, ma nel segno della riconciliazione ecumenica, con il desiderio di sanare le ferite e possibilmente di imparare dagli errori del passato». Nella seconda metà dell'Ottocento si è riformata una nuova comunità che oggi dispone di tre chiese nella nostra regione ed è bene integrata.

Le principali manifestazioni del 500° si terranno dal 15 al 17 settembre con un'esposizione sulla Riforma al castello visconteo e una tavola rotonda su «Lutero e la Riforma a sud delle Alpi», al Palazzo dei Congressi di Murialto, con Emidio Campi, Simona Canevascini, Rodolfo Huber, Angelo Cassano e Markus Erny. Sabato 16 settembre si terrà una fiaccolata nel corso della quale parlerà anche il vescovo emerito mons. Pier Giacomo Grampa e domenica 17 si concluderà la tre giorni con un culto ecumenico nella chiesa di San Francesco con il vescovo mons. Valerio Lazzeri, l'arciprete don Carmelo Andreatta e i pastori Angelo Cassano e Markus Erny. Altre manifestazioni seguiranno in novembre e dicembre.

Alcuni appuntamenti si sono tenuti però già nelle scorse settimane e altri seguiranno nelle prossime. Venerdì 21 aprile, al Palazzo dei Congressi di Murialto, è in calendario il tetro "L'espulsione" di Paul Steinemann con la regia di Remo Sangiorgio. La rappresentazione verrà ripetuta domenica 23 aprile, mentre il 25 maggio, a San Bernardino-Hinterreihen, si terrà "Il cammino delle stazioni", un itinerario sulle orme degli espulsi (coordinatore Markus Erny).

«Con queste manifestazioni - conclude il pastore Angelo Cassano - intendiamo comunicare alla nostra generazione che il futuro può essere una speranza e non una minaccia. Occorre quindi costruire un futuro che vada oltre le nubi minacciose dell'integralismo, delle barbarie e dello scontro culturale nel quale purtroppo viviamo oggi».

(T. V.)



PICCOLO GIOIELLO Da sin. Broggin, Pancaldi, Checchi e don Gaia.

(Foto GdP)

«Possiamo essere fieri - ha sottolineato il vice sindaco Maurizio Checchi - di questo museo, che rappresenta l'essenza della comunità asconese nella sua religiosità e fede».

Siamo in periodo pasquale e l'esposizione dei crocifissi può essere l'occasione per visitare questo prezioso patrimonio storico-religioso locale e le mura che lo ospitano».